



**Gloria Transmedia
presenta**

La fabbrica del
VAPORE

Un film digitale di Ettore Pasculli

Prodotto da

Patrizia Caselli - Annalisa Fattori

Paola Nobile - Ettore Pasculli

Formato

Lungometraggio digitale

Durata

90'

Colore

Suono stereo

*Dedicato a
Gianni Sassi
visionario dell'impresa
culturale italiana*

Conquistare la pace dentro di sé richiede un grande coraggio perché significa sgombrarsi completamente il cuore da qualsiasi rancore, rimpianto, invidia, paura, depressione e tristezza.

(Gandhi)

Il mio quarto lungometraggio è ispirato e dedicato al complesso sentimento dell'amicizia. Per essere più precisi: è rivolto a quella predisposizione dell'anima, assieme affettiva e poetica, che lega intimamente e senza riserve le persone capaci di consegnarsi e ricambiare, con la vulnerabilità, la purezza e la debolezza che ogni uomo sa nascondere dentro di sé, un percorso comune, un pezzo di vita, un pericolo o una gioia condivisa sia nel momento del successo che in quello di una grave e tormentata crisi. Certo, per chi vive dell'affascinante durezza e dell'afasica estraneità di una grande metropoli, questa scelta può apparire paradossale: eppure di amicizia si può vivere ma si può anche morire.

Ci può essere amicizia in un rapporto coniugale così come tra un padre o una madre e una figlia o tra due uomini o due donne che si trovano semplicemente bene assieme senza doverci dare particolari spiegazioni. I parenti te li trovi e non puoi farci nulla, gli amici te li scegli. L'amicizia è rivelatrice di un modo di essere; può parlarci di grandi slanci e di commoventi generosità umane o al contrario può rivelarci mondi miserabili, opportunismi, tradimenti e relazioni ipocrite basate semplicemente sulla convenienza e sull'invidia, sino alle espressioni più perniciose del cannibalismo moderno, cioè quella forma di pirateria della personalità e dell'energia creativa altrui.

In fondo l'amicizia è molto, molto più esigente dell'amore, perché essa è fondata sulla fiducia incondizionata, sul bene disinteressato e sulla tolleranza e può anche essere considerata il primo e l'ultimo dei valori morali, proprio perché intima e dei singoli individui. Tradire un'amicizia o essere traditi da un amico è una cosa terribile, una sofferenza e un trauma pari almeno a quello della morte della madre o all'incolmabile vuoto che lascia dentro di sé la scomparsa di un grande amico vero. Io, che di questo dolore e di questo privilegio ho vissuto senza resistenze, ho trovato la forza di affacciarmi a guardare quello che succede dentro l'anima di un amico che tradisce, forse corroso dal rimorso, o di una moglie che rimpiange il marito scomparso, di una figlia che soffre dell'assenza del padre, di un paziente estraneo ma riconoscente, di una puttana capace del sacrificio catartico per amore: e vi ho riconosciuto tutti gli antichi mali e tutta l'antica, innocente, crudeltà della pura vita. Rivolto al baratro con paura, non potevo che constatare miseria materiale e morale, ferocia e inutile ironia, ansia sbandata e ossessiva, pigrizia sprezzante, sensualità animale, nessun ideale e, insieme a tutto questo, vite idealizzate e consumate nella creatività di chi, come me, è ormai organico a un modo tormentato di comunicare, per non farsi trovare impreparati all'insidia della solitudine, che è sempre in agguato come il destino. Il film è tutto ciò. E per questo l'ho chiamato *La Fabbrica del Vapore*, dal nome del luogo in cui è stato girato, una vecchia fabbrica di tram a vapore al centro di un grandioso progetto multimediale avanzato. Ho tentato di rappresentare l'ansia del vivere dei suoi personaggi, singolari rappresentanti del terziario creativo metropolitano: una regista, un architetto, un poeta visivo, un musicista, rincorrono necessità, desideri, bisogni che nei loro percorsi si dissolvono eterei nell'inconsistenza della ricerca di una felicità fatta di relazioni e rapporti solo apparenti e condannati a lasciare tracce dense, ma inconsistenti come il vapore, appunto. Sei sono i protagonisti in transito ma solo uno, il settimo, è quello che collega tutte le storie, ed è quello che non c'è, il vero eroe, un medico chirurgo ingiustamente infamato in vicende di corruzione, che ha preferito anzi tempo la morte alla vita senza la certezza del paradiso, sullo sfondo di una grande tragedia personale, umana e forse sociale di un periodo identificabile della nostra recente storia milanese.



CAST ARTISTICO

Antonella

Dario

Gloria

Cinthia

Virginia

Gino

Daniela

Proprietaria Magazzino

Riki

Elio Fiorucci

Barbone

Impresario

Celeste

Barista

Artista

Artista

Vicina di casa Dario

Architetto

Voce di Riki

Antonella Fattori

Flavio Bonacci

Patrizia Caselli

Celeste Miolli

Virginia Bonacci

Paolo Scheriani

Pia Engleberth

Teresa Ann Savoy

Ludovico Colella

Elio Fiorucci

Francesco Illy

Pier Carlo Borgogelli

Vincent Bendom

Roberta Beta

Roberta Lorenzetti

Michelangelo Jr.

Marzia Pinochi

Maurizio De Caro

Ruggero Dondi



CAST TECNICO

9

scritto e diretto da
Ettore Pasculli

ideato in collaborazione con
Flavio Bonacci

dialoghi in collaborazione con
Marco Vichi e Roberta Lorenzetti

produttori esecutivi
Annalisa Fattori - Ettore Pasculli

organizzazione
Alida Parkes - Paola Nobile

direttore di produzione
Alida Parkes

montaggio
Ettore Pasculli

musiche
Hervé Zenouda - Jorge Reyes

direttore della fotografia
Enrico Ostuni - Michelangelo Princiotta

scenografia
Michelangelo Jr.

suono in presa diretta
Massimiliano Lotti

costumi
Berta Tempesti, Nunzia Palmieri, Guia Rossi

aiuto regia
Sheila Repossini

assistente regia
Matilde De Palma

post produzione audio
Giorgio Terzi, Franco Canneto

location
Barbara Poletti

trovarobato
Michelangelo Jr. - Guia Rossi

fotografo di scena
Fedele Costadura

trucco
Alessia Accolla, Marina Chioda

parrucchieri
Silvano Prete, Marco Zucchinelli,
Marisa Papavero, Jessica Marrocco,
Antonella Stella

videografica
Andrea Basile
con la consulenza di Andrea Arcobelli

elettricisti
Danilo Centofanti, Antonio Mossa

capo macchinista
Franco Squillace

macchinisti
Ahamed Sewilam, Arafat El Hadad,
Mohamed Nasef, Eid Ahmed

assistenti di produzione
Maria Cristina Cantafora - Silvia Marchi

amministrazione
Teresa Parachini



NUOVO CENTRO INTERNAZIONALE BRERA
 COMUNE DI MILANO - ASSESSORE ALLA CULTURA
 COMUNE DI MILANO - ASSESSORE ALLO SPORT E GIOVANI
 AEM s.p.a. Milano
 BARCO

A.N.M.I. ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA
 LOMBARDIA FILM COMMISSION
 GRUPPO BLUE GOLD
 MEZZI TECNICI CHIAPPIN UPC
 PANTAGRUEL BANQUETING
 LA TERZIARIA SOC.COOP. A R.L.
 DIDA*EL
 MGM DIGITAL COMMUNICATIONS
 HDH
 SPAZIO ERASMUS BRERA

Paolo Bassetti
 Pierfranco Bianchetti
 Stefano Bontempi
 Claudia Bruni
 Piero Camussone
 Sabina Ciuffini
 Alberto Ghezzi
 Raffaele Litro
 Gabriele Mazzotta
 Lorenzo Vitalone

per le location:

Carlo Viganò e Cristina Zara
 Max Mannarelli
 Paolo Ansaldo e Lisa Sacerdote
 Guido Daniele
 Arch. Rolando Gantes
 Enrico Pedrini

Aimone Beltrame e Antonietta Pozzi
 Gaetano Cacioppo
 Maurizio De Caro
 Kamanta Magazzino
 Giancarlo Radice
 Arcangelo Santoro

Salvatore Carrubba
 Sergio Scalpelli
 Giuliano Zuccoli
 Alberto Beria
 Roberto Missoli

Alex Voglino

Renato Ostuni
 Marinella Rossi

Gianna Martinengo
 Maria Grazia Mattei
 Francesco Robatto

Casa di Antonella
 Le Trottoir
 Casa di Dario
 Casa di Gino
 Fabbrica del Vapore
 Custode della
 Fabbrica del Vapore
 Magazzino Raccolta
 Tabaccheria
 Studio di architettura
 Cortile casa di Antonella
 Scala casa di Antonella
 Trattoria Santoro - Assago

